CRONACA SUL WEB
Vuoi rimanere sempre aggiornato con notizie in tempo reale sulla città e la provincia? Clicca su
www.lanazione.it/arezzo

«Noi, i forzati dei doppi turni»

Arte da anni alle strette. La Cesalpino verso una sede nuova?

C'E' QUALCOSA di peggio dei doppi turni: essere scambiati con chi ama i doppi turni. E il Pier della Francesca lo evita accuratamente, per voce del suo preside Luciano Tagliaferri. «Calma, è vero che ci siamo organizzati da anni su un orario diverso: ma è stato un ripiego, non certo una scelta». Una scuola moderna, di quelle che non sono legate agli alunni di una sezione ma semmai al nome del professore, tipo college americani? Qualcosa di simile c'è, considerando che si tratta di un istituto che lavora molto sui laboratori. Ma con giudizio, avrebbe aggiunto Manzoni.

«Abbiamo un'articolazione che costringe centinaia di ragazzi a frullare da una parte all'altra della scuola: e questo a volte può creare perfino dei pericoli». Pericoli appesi a certi sbalzi di sorveglianza. «Abbiamo rimediato anche a questo, grazie al nostro personale non docente che fa miracoli. Ma facciamo una sintesi: ci sono dei cambi d'ora dove o l'insegnante o le stesse classi si spostano dall'aula 3 all'aula 69. Avete un'idea di cosa significhi?».

Di peggio c'è per l'appunto il discorso dei doppi turni, delle permanenze forzate in istituto per una parte del pomeriggio. Ed è una situazione decisamente estesa.

LICEO ARTISTICO Il preside Luciano Tagliaferri chiede da anni un intervento per evitare i doppi turni nella sua scuola

«UN DATO è semplice: abbiamo diciassette classi che non hanno un'aula propria, vecchio stile. Su sessanta complessive vuol dire qualcosa più di una su quattro». E il problema si dilata ogni anno, anche perché è uno di quegli istituti che si allargano a macchia d'olio, vista la richiesta per i vari indirizzi. E non finisce mica il cielo.

«L'ISTITUTO nella sua complessità comprende anche gli spazi del Convitto in pieno centro: bene, abbiamo alcune classi dislocate lì, con tutto quello che può comportare in termini di disagio e anche di commistione tra età decisamente diverse».

Quindi? Chiedono quattro aule per organizzare almeno meglio la logistica ai loro vicini «di casa», i Geometri. La competenza è della Provincia, è chiaro che le esigenze delle due scuole vanno in questo caso in rotta di collisione. «Disposti anche ad una succursale esterna fissa ma magari vorremmo che il quadro degli spazi fosse chiaro a tutti e che qualunque scelta sia condivisa».

A sfogliare la margherita ci sono anche i ragazzini della media Cesalpino, una delle scuole storiche aretine. Da settembre sono all'ex Cadorna per interventi di messa in sicurezza anti-sismica. Ma il quadro potrebbe essere più complesso. Il costo del risanamento sembra cresciuto.

«Sono in corso ulteriori verifiche: certo se la spesa dovesse superare il milione di euro comincerebbe a prendere copro un piano B, una nuova scuola o nuovi spazi più idonei» spiega l'assessore Gianfrancesco Gamurrini. Niente di deciso, controlli in corso: ma per ora gli spazi dovrebbero rimanere quelli della ex Cadorna anche a settembre. Niente è più definitivo a scuola del provvisorio? Sì ma nessuno si rassegna. E sfoglia gli spazi a disposizione.

Alberto Pierini